



DOMANDE AI CANDIDATI SINDACI

1) SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Nella nostra provincia in soli 5 anni, abbiamo perso 3.500 imprese. 38.000 le imprese cessate dal 1° gennaio 2020 ad oggi. Poche le nuove imprese che aprono e che comunque hanno una vita media dimezzata rispetto a 15 anni fa. Come Associazione di categoria chiediamo che vengano promosse azioni di sostegno alle neo-imprese, mettendo a disposizione fondi ad hoc o prevedendo l'esenzione delle imposte locali almeno nei primi anni di vita.

Le cause della crisi di impresa sono molteplici: costi dell'energia e delle materie prime, difficoltà di accesso al credito, chiusura di mercati internazionali a causa delle guerre in corso, rallentamento dell'economia nazionale e regionale, difficoltà nel trovare personale qualificato.

Quali sono le vostre proposte concrete per sostenere lo sviluppo degli artigiani e delle piccole imprese all'interno del territorio comunale?

2) POLITICHE SOVRACOMUNALI

Il quadro istituzionale attuale richiede necessariamente un rinnovato dialogo tra i Comuni all'interno della provincia. Occorre oggi la capacità di costruire strategie condivise su alcune tematiche come sanità, infrastrutture, turismo, salvaguardia ambientale. Almeno su queste materie è tempo di uniformare gli strumenti autorizzativi e di regolamentare del rapporto tra amministrazioni locali e imprese.

Come CNA abbiamo proposto e ottenuto una modifica al PNRR per permettere alle imprese installare sui tetti dei loro capannoni pannelli fotovoltaici. Occorre però procedimenti istruttori più snelli per installare tali impianti.

Il nuovo codice dei contratti pubblici offre, inoltre, una importante occasione di crescita per le imprese del territorio. Partendo da questo nuovo quadro normativo, nella valutazione dell'offerta e nella costruzione dei bandi, dovrebbero essere a nostro avviso premiali: la sede sul territorio dell'impresa, la salvaguardia dell'occupazione locale, la sostenibilità ambientale, il superamento del massimo ribasso.

Possiamo darci obiettivi minimi in tal senso, sia per il vostro che per i Comuni limitrofi? Condividete la necessità di politiche sovracomunali per le infrastrutture materiali e immateriali, unite alla salvaguardia del territorio?



3) SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA

L'Osservatorio Burocrazia della CNA indaga da anni l'impatto delle diverse procedure burocratiche nell'attività d'impresa. Faldoni di pratiche che variano da Comune a Comune e da Regione in Regione.

Qualche esempio: per poter consumare un prodotto gastronomico all'interno di un'attività artigiana, occorre addentrarsi in un infernale labirinto burocratico e normativo che prevede vincoli e limitazioni.

Un altro esempio: l'impiantista che opera in regioni diverse incontra più catasti (fino a 7) che non dialogano tra loro e con differenze delle modalità di raccolta dati.

Un ultimo esempio: la "meccatronica" ha accorpato meccanici auto ed elettrauto. La comunicazione della nuova qualifica non è sufficiente nella maggior parte dei Comuni italiani che richiedono la presentazione di una SCIA (fino a 20 adempimenti e 10 enti da contattare) come se si trattasse di una nuova attività.

Per superare tutti questi ostacoli, CNA sollecita un confronto permanente sui mestieri artigiani finalizzato a semplificare e razionalizzare il quadro normativo e regolamentare.

Cosa contiene il vostro programma elettorale su questo versante?

4) PROGRAMMA ELETTORALE

Cosa è stato fatto o cosa non è stato fatto nella scorsa legislatura.

Perché un imprenditore dovrebbe votare per lei? Faccia un appello agli elettori.